

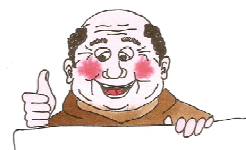
CENTRE SOCIAL ITALIEN



Belgique-Belgie P.

4430 Ans-Montfort

P910698/BC 31284



NOTIZIARIO PER GLI AMICI DELL'ASBL

Chaussée de Tongres, 286 — 4000 Rocourt

tel. 04/263.14.07 www.csi-rocourt.be

PÉRIODIQUE

4^{ème} trim. 2012

Année 4 n°14

Ed. Respons. Antonino Russo Ch. de Tongres, 286 — 4000 Rocourt



Cari amici

Sono già trascorsi tre mesi dall'inizio del mio ministero pastorale in mezzo a voi e sento il bisogno del cuore di esprimere ancora la mia gratitudine: a DIO, per aver tessuto bene con i fili della sua provvidenza la trama della mia vita con l'ordito della vostra storia; alla Migrantes e alle diocesi di Cagliari e di Liegi, che mi hanno dato l'opportunità di iniziare questa interessante esperienza con gli emigrati; e soprattutto a tutti voi, che mi avete accolto con gioia e amicizia. Vi ringrazio per la fiducia accordatami e per la vostra rinnovata disponibilità al servizio e alla collaborazione.

Ciascuno di noi è chiamato a dare il suo meglio. Spero di essere all'altezza di questa nuova missione affidatami, per esservi di aiuto nel cammino comunitario, certo che la vostra presenza, testimonianza e aiuto saranno sempre preziosi e necessari.

In prossimità del Santo Natale, intendo indirizzare a ciascuno e a tutti i miei più sinceri e affettuosi auguri.

Il Natale è un grande appuntamento annuale che ci permette di riscoprire la bellezza della famiglia, la condivisione e la solidarietà, l'amicizia.

La dolcezza del Bambino di Betlemme, il Figlio di Dio fatto carne, suscita nel cuore di ciascuno sentimenti di tenerezza e di amore. Comprendiamo la profondità del suo sguardo che conosce i nostri bisogni, vediamo la sua innocenza e purezza, contempliamo la sua curiosità alla vita e la sua grande fiducia in coloro che di lui si prendono cura.

Lo sguardo di un bambino: il cuore del messaggio del Natale, che invita ciascuno di noi a restare o a ritornare ancora una volta bambini, per essere affascinati dalla vita, incuriositi dalla sua novità, pronti ad accogliere quei gesti di tenerezza che il quotidiano ci offre, capaci di sorridere sempre, nella consapevolezza che non siamo mai soli, anche e soprattutto nei momenti di fatica e dolore.

Lo sguardo di un bambino, innocente e povero: cuore del Natale, che attende da parte di ciascuno un gesto di accoglienza e di solidarietà.

Possa questo Natale trovare aperta la porta del cuore, donando a tutti noi e alle nostre famiglie la gioia di vivere assieme, condividendo ciò che di più bello abbiamo e siamo, costruendo con la partecipazione di tutti una società nuova e un mondo migliore!

Buon Natale e felice anno nuovo, ricco di tanta salute, pace e serenità.

Con affetto
Vostro
Don Alessio



BENVENUTO DON ALESSIO

Dopo un periodo d'incertezza e di preoccupazione, abbiamo accolto con grande gioia e sollievo don Alessio SECCI in occasione della sua prima visita al C.S.I. in data 19 luglio 2012, nella speranza che accettasse definitivamente l'incarico di cappellano per la nostra comunità. E così è stato. Infatti, da settembre, don Alessio ha iniziato con entusiasmo il suo apostolato a Liegi.

Nel dargli calorosamente il benvenuto e assicurandogli il nostro sostegno, noi preghiamo il Signore affinché l'aiuti a realizzare i progetti che sicuramente ha in mente per il bene della nostra comunità e della Chiesa.

Grazie, don Alessio, di aver lasciato la sua bella terra di Sardegna per dedicare a noi qualche anno della sua vita sacerdotale guidandoci sul cammino della fede e nella generosità delle opere.

N.P.



5 OTTOBRE 2012 - CONFERENZA

tenuta da **Dominique Servais e Marie Christine Mativa**

(terziari francescani)

TEMA : *San Francesco d'Assisi e l'Ordine Francescano secolare*
(Terzo Ordine)



Dominique Servais inizia la *causerie* descrivendo la situazione della società negli anni in cui viveva Francesco. Società caratterizzata da un grande individualismo, disuguaglianza sociale, la povertà urbana sempre più dura; da una parte la vecchia nobiltà feudale e la formazione di ricchi ceti mercantili e dall'altra i poveri sempre più esclusi;

corruzione dei costumi degli ecclesiastici del tempo, troppo coinvolti negli interessi materiali e politici. La chiesa, scossa da questi fenomeni, non si preoccupa abbastanza del lato spirituale e i fedeli sono un pò abbandonati.

Nella popolazione nasce allora il bisogno di partecipare, di essere presenti nella vita sociale e si fa vivo il desiderio di ritornare alla povertà del Vangelo. Fiorisce un fervore fino allora sconosciuto ed i laici provano a trovare loro stessi delle soluzioni, senza ricorrere all'aiuto degli ecclesiastici. Francesco è veramente un uomo del suo tempo e creerà un movimento che risponderà a questa attesa. Mentre la povertà è il cammino per arrivare a Dio, Francesco avvicina Dio agli uomini ma conserva a Lui la sua grandezza. Egli predica con l'autorizzazione della Chiesa; non lo fa contro i ricchi, ne contro i preti eretici. Egli ha

Con Lui il mondo è bello e riesce a soddisfare finalmente quella società avida di risposte religiose.

Il desiderio di Francesco è quello di portare a tutti il messaggio evangelico e nelle sue prediche c'è così tanto fervore che tutti, uomini e donne, vorrebbero seguirlo. Lui li prega di non farlo perchè è convinto che anche i laici, in qualche modo, possono essere partecipi della medesima chiamata.

Dopo il primo ordine con i Frati ed il secondo a cui appartengono le Clarisse, pian piano appare il Terzo Ordine. Progressivamente si giunge ad una regola ma sono stati necessari dei secoli per arrivare a perfezionarla. Tuttavia, non si può paragonare la vocazione dei frati e delle Clarisse con quella del Terzo Ordine. Se prima di Paolo VI, si parlava di regole; oggi il Terzo Ordine è un progetto di vita proposto ai laici, progetto di vita del tutto personale. Certo è che il Vangelo richiede delle scelte radicali e deve prendere il primo posto nella vita di coloro che vogliono seguire tale cammino. Alcuni esempi : vivere semplicemente e considerarsi tutti uguali; portare la pace ovunque ma in primo luogo nella famiglia; essere felici e allegri; aver rispetto per tutti gli esseri viventi e per la natura; pregare e contemplare. In conclusione : seguire il Cristo povero.

Marie Christine ci ha parlato di questo cammino di vita sull'esempio di San Francesco ed in particolare del funzionamento della fraternità di Bressoux.

Finita la *causerie*, è stato per tutti naturale recarsi nella vicina cappella San Damiano per pregare ed innalzare alcuni canti al Santo di Assisi.

N.P.



Ottobre 2012 *Festa di San Francesco*

Con una preparazione che rasenta quasi la perfezione, la Squadra Azzurra, allargata come ogni volta, anche al personale del Centro, è riuscita ad organizzare una festa eccezionale in onore del Santo Patrono d'Italia.

Alla Santa Messa, celebrata dal nostro nuovo cappellano, ha partecipato un'assemblea attenta e consapevole della solennità del momento. L'omelia di don Alessio è giunta, come ogni volta, direttamente al cuore di ognuno, infondendo certezze e serenità; il coro Guido d'Arezzo ha contribuito con i suoi canti alla celebrazione festiva; le persone designate alla redazione delle intenzioni sono state particolarmente ispirate; la lettura del *Cantico delle creature* fatta da Salvatore Valle ci ha immersi ancor di più nello spirito francescano come la comune recita finale della preghiera semplice del Santo.

Con il cuore colmo di tanti buoni sentimenti siamo passati nella sala San Marco dove ci aspettava la *cena francescana* preparata con amore da Mara, Antonietta e le loro collaboratrici. A tutte loro va la nostra riconoscenza ed il nostro grazie più sincero.

A dare un tono ancor più allegro alla serata ci ha pensato Salvatore Losciuto con la sua fisarmonica, accompagnando i numerosi cantanti (intonati o stonati, poco importa), nelle loro interpretazioni. Straordinario ! Grazie Salvatore !

Il sorteggio dei primi premi della tombola ha visto come vincitore della bicicletta : don Alessio. Una bicicletta vinta in precedenza da don Giorgio, don Nino, Mario, e rimessa ogni volta in gioco. Con la vincita di don Alessio si è creato il *caso bicicletta* che verrà esaminato, analizzato, studiato da esperti, e chissà, forse portato davanti a un tribunale ecclesiastico???

Infine, quanta soddisfazione per coloro che hanno offerto generosamente tempo e lavoro, veder la gente partire ringraziando per la bella serata e soprattutto per l'accoglienza.

Un'altro grande motivo di gioia è stata la vendita dei tremila biglietti della tombola e quindi dei 3000 Euro (più i doni privati) destinati ai nostri fratelli lontani che ci ricordano sempre nelle loro preghiere. Siamo riconoscenti a tutte le persone che ogni anno, puntualmente, ci aiutano a realizzare questo piccolo miracolo. Appuntamento all'anno prossimo !

N.P.

PRANZO INTERRELIGIOSO

Una sala accogliente, tavoli con decorazioni autunnali e un ricco buffet italo-abruzzese-siculo-africano hanno accolto le diverse comunità che hanno accettato di condividere il pranzo interreligioso della domenica 25 novembre 2012 proposto da Dominique Servais del *Vicariat Evangile et Vie*.

Un'atmosfera serena e amichevole, rallegrata dal nostro amico organista Salvatore Losciuto, accompagnato questa volta dal suono melodico di un mandolino.

Una straordinaria occasione d'incontro e di condivisione che vale certamente la pena di ripetere.

N.P.



NOTIZIE DALLA CALABRIA

Sono contento che don Alessio entra piano piano nel cuore di ognuno e che apporta i suoi doni per la comunità.

Oggi preparavo la settimana di celebrazioni e, trovando il quattro ottobre la festa di San Francesco non potevo non pensare alle nostre feste francescane, l'organizzazione lo stress ed infine le riuscite e la solennità che cercavamo di dare con i pochi mezzi francescani a disposizione. Vi immagino indaffarati e contenti, fieri e operosi come sempre tutti protesi alla riuscita della festa. Vi auguro tante cose belle e profonde che il santo italiano per eccellenza vi mostra con la sua vita sempre attuale. Grazie delle notizie che mi inviate di tanto in tanto, mi rinfrescano sempre la memoria e l'affetto per voi.

Quaggiù tutto è in partenza, tra poco inaugureremo una chiesa nuova molto bella che ci sta dando tanto lavoro ma che sta riunendo una piccola comunità un po' dispersa negli ultimi anni. Con una parte degli aiuti che mi avete donato l'ultima volta abbiamo comprato la tastiera, i microfoni e un supporto in bronzo per la lampada del tabernacolo in stile con il resto della chiesa. Con il resto penso di comprare le sedie per il catechismo dei bambini che stanno tornando in questa parrocchia.

Stiamo facendo il programma per un'altra comunità di famiglie che il vescovo mi ha chiesto di seguire.

Siamo lanciati per promuovere il mese di ottobre missionario nella diocesi cercando di coinvolgere tutti gli istituti missionari con testimonianze, preghiere e mostre su Scalabrini, gli emigrati e anche un piccolo posto per il nostro libro sugli italiani a Liegi. Anche qui c'è tanto bisogno di animare e scuotere, in una realtà molto statica. Mi accorgo come l'esperienza in Belgio mi è di grande aiuto e come tutto ciò che abbiamo fatto insieme qui si rivela utile.

Mi piace pensarvi sempre accanto con le vostre preghiere e con le cose belle che abbiamo condiviso insieme .

Per il resto delle cose pratiche vivo ancora accampato in attesa della fine dei lavori in canonica, probabilmente la provincia ha avuto pietà di noi e ci farà un campo di calcio per tutti i ragazzi secondo le norme moderne e con i loro soldi, fantastico. Stiamo cercando di ottenere dei terreni confiscati alle cosche per poterli riutilizzare per i giovani creando nuove opportunità per il loro futuro, per adesso molto incerto.

Tutto procede con grande lavoro ma cominciando a muovere qualcosa.

Vi ricordo tutti nella preghiera e ringrazio sempre il Signore per ciò che ci ha donato negli anni passati insieme.

A presto don Nno (4 ottobre 2012)



Le temps de l'Avent

Savoir attendre



L'année chrétienne commence par l'Avent, le temps de l'attente. Celui-ci nous est parfois difficile à vivre, car il nous demande beaucoup de patience et de compréhension.

Cette attente que nous ressentons souvent comme un manque ou un vide est difficile à assumer.

Mais loin d'être une anomalie, elle fait partie de notre personne.

En effet, nous avons en nous le désir d'un absolu, désir vers lequel chacun tend de tout son être, corps, âme, intelligence.

Une soif d'amour qui brûle en chacun du nourrisson jusqu'à la personne âgée.

Cette soif qui nous habite n'est-elle pas voulue par Dieu pour que nous nous tournions vers lui ?

Nous savons maintenant que le progrès économique et le bien-être matériel, si indispensables soient-ils, ne peuvent combler notre soif la plus profonde.

A ce propos Saint Augustin¹ nous dit ceci :

« Toute la vie du chrétien est un saint désir. Sans doute, ce que tu désires, tu ne le vois pas encore: mais le désir te rend capable, quand viendra ce que tu dois voir, d'être comblé. Supposons que tu veuilles remplir quelque objet en forme de poche et que tu saches la surabondance de ce que tu as à recevoir; tu étends cette poche, sac, outre, ou tout autre objet de ce genre; tu sais combien grand est ce que tu as à y mettre, et tu vois que la poche est étroite: en l'étendant, tu en augmentes la capacité. De même Dieu, en faisant attendre, étend le désir; en faisant désirer, il étend l'âme; en étendant l'âme, il la rend capable de recevoir...

Si tu désires voir Dieu, tu as déjà la foi. »

Frère Roger ² aimait cette pensée d'Augustin et c'est dans cet esprit qu'il priait : *« Dieu qui nous aimes, quand nous avons le désir d'accueillir ton amour, ce simple désir est déjà le commencement d'une foi toute humble. Peu à peu au tréfonds de notre âme s'allume une flamme. Elle peut être toute fragile mais elle brûle toujours. »*

La Bible nous raconte toute l'histoire de l'amour entre Dieu et l'humanité. Un amour qui ne se vit pas sans obstacles, ni même d'infidélités. Et pourtant Dieu ne se fatigue pas d'aimer, il nous cherche toujours.

Il nous faut savoir attendre...

Etre là, simplement, gratuitement.

Et pourquoi pas nous mettre à genoux et ouvrir les mains en signe d'accueil pour reconnaître simplement que Dieu n'agit pas forcément comme on le voudrait !

Et si même nous n'arrivons pas toujours à exprimer notre désir intérieur par des paroles, le fait de faire silence est déjà l'expression d'une ouverture à Dieu.

Quand on sait qu'aujourd'hui, une grande partie de l'humanité est privée du minimum de bien-être matériel, de justice, de paix.

Et si le temps de l'Avent nous permettait de vivre des signes concrets de solidarité ?

Et si le temps de l'Avent était ce moment qui nous donne cette espérance que la paix sur la terre est possible ?

D.D.



NOËL

Paix sur la terre



« GLOIRE A DIEU au plus haut des cieux, et paix sur la terre aux hommes qu'il aime ! » (Luc 2,14). Depuis que cet hymne a empli la nuit des bergers à Bethléem, tant de guerres, d'injustices et de violences ont encore frappé l'humanité.

Et pourtant, l'Évangile nous donne cette grande espérance : Dieu n'a pas envoyé

son Fils pour que rien ne change. Son fils est venu pour que la paix règne sur la terre. Mais cette paix, Dieu ne l'impose pas !

Il est vraiment surprenant de voir comment Dieu agit vis-à-vis de l'humanité.

Il vient en Jésus demander à chacun de nous de participer à son œuvre de réconciliation.

Et si une des promesses de Noël était de s'engager dans la construction de la paix là où elle est menacée ?

Mais avant de vouloir un vrai changement du monde, ne faudrait-il pas commencer par un vrai changement de notre cœur ?

Car, sans ce changement en profondeur, il n'y aura pas de paix véritable.

Saint Ambroise ³ disait : « Commencez en vous l'œuvre de paix, de sorte qu'une fois pacifiés vous-mêmes, vous portiez la paix aux autres ».

A Noël, nous célébrons un Dieu qui fait naître en nous la paix du cœur. Mais pour cela, nous devons avoir confiance en lui : Dieu aime les hommes, tous les hommes sans distinction.

A Noël, nous célébrons un Dieu qui se fait proche, mais nous ne pouvons pas oublier que, même pour nous qui sommes croyants, il restera toujours au-delà de ce que nous pouvons comprendre.

Il n'est pas donné à tous de saisir ces deux dimensions. Les uns sont touchés par sa présence toute proche, presque sensible à leur cœur. D'autres, telle une Mère Teresa, connaissent de Dieu surtout son silence.

Une chose est certaine c'est qu'il est possible de cheminer ensemble à la suite de Jésus.

Jésus a connu de Dieu à la fois sa grande proximité et son silence.

A Noël, c'est le Dieu absolument transcendant qui vient nous parler dans un langage accessible.

A Noël, Dieu s'est fait tout proche. Dieu s'est fait vulnérable.

Sa parole devient petit enfant incapable de parler. Dès sa naissance, Jésus est jeté dans la précarité, dans l'instabilité de l'existence humaine. Peu après, il subit avec Marie et Joseph la persécution et l'exil.

A Noël, Dieu en s'incarnant choisit de vivre notre fragilité humaine. Le Christ nous rejoint au plus bas pour vivre nos déchirures et nos souffrances.

A Noël, par la venue de son fils, Dieu s'engage dans un vrai échange. Il assume notre humanité et, par là, notre propre personne.

A Noël, reconnaissons dans le petit enfant de la crèche la présence de Dieu et accueillons sa paix pour la transmettre autour de nous.

Et que nos vies deviennent comme de petites lumières de Noël qui brillent dans nos nuits, même si notre flamme paraît parfois très fragile !

D.D.



Noël

Les jours se font de plus en plus courts, la lumière change de couleur du blanc doré dans un ciel bleu azur d'un été trop court au gris terne de notre automne pluvieux et trop doux. Les jours passent l'un après l'autre, vite ou lentement selon le rythme de nos vies.

Noël approche! Le martèlement des spots de publicité sur toutes les chaînes de télévision ou de radio nous le scande jusqu'à provoquer chez beaucoup la nausée ou la colère. Halloween, Thanksgiving, Saint Nicolas, Père Noël, les pré-soldes, les cadeaux, les parfums, les jouets, les friandises, les menus plus ou moins chers ou plus gastronomiques...

Noël approche! Mais quel Noël ?

Pas plus tard qu'il y a deux jours, un homme honnête, travailleur, intelligent me disait : «Tu vois, je cherche Dieu. Mais au travers de toutes les religions, je me sens perdu. Où est la vérité ? Qu'est-ce qui est inventé ? Qu'est-ce qu'on peut croire ? Alors, je prie Jésus, je me contente de cela. Et tant pis pour toutes les Églises. Et le Pape qui s'y met aussi. On nous a toujours dit que dans la crèche il y avait un âne et un bœuf pour réchauffer le bébé. Il y avait aussi des bergers en grand nombre qui après avoir entendu des anges chanter étaient venus adorer l'enfant. Et le Pape vient d'écrire un livre où il dit que tout cela n'est pas vrai ? Alors, on nous a toujours menti ? Et pourquoi ?

Difficile de lui donner tort à ce brave homme !

Noël, le vrai Noël, qu'est-ce que c'est ? Est-ce la fête de moins en moins familiale que l'on prépare en cuisinant un menu gastronomique ou des plats traditionnels et comme dirait ma maman : «Sans cela, il n'y a pas de Noël».

Arrêtons-nous immédiatement dans nos courses et projets. Stop ! Réfléchissons un peu.

Que commémore Noël et que fête-t-on ce jour-là ?

Si je posais la question, mon petit-fils dirait, parce qu'il l'a appris en famille et à l'école : «C'est le petit Jésus qui vient au monde. Sa maman s'appelle Marie. Il est né dans une étable parce que ses parents étaient trop pauvres pour payer une chambre d'hôtel». Bravo !



Si je vous posais la question, que répondriez-vous ? Sans doute plus ou moins la même chose.

Que dites-vous chaque dimanche, lorsque vous récitez le Credo ? Qu'ont dit les Chrétiens depuis l'origine de l'Église ?

Au II^{ème} siècle, Tertullien nous dit : *«Je crois en Dieu, le créateur du monde, au Verbe, son Fils, Jésus-Christ qui par l'Esprit et la puissance de Dieu le Père prit chair dans le sein de Marie, et naquit d'elle»*. (Tertullien, 150-220).

Et le texte que nous récitons dit : *«Je crois en un seul Dieu, le Père tout-puissant, Créateur du ciel et de la terre, de l'univers visible et invisible. Je crois en un seul Seigneur, Jésus Christ, le Fils unique de Dieu, né du Père avant tous les siècles. Il est Dieu, né de Dieu, lumière, née de la lumière, vrai Dieu, né du vrai Dieu, engendré, non pas créé, de même nature que le Père, et par lui tout a été fait. Pour nous les hommes, et pour notre salut, il descendit du ciel, par l'Esprit Saint, il a pris chair de la Vierge Marie, et s'est fait homme»*.



Voilà ce que nous commémorons à Noël : la naissance de Jésus-Christ.

Si l'on va plus loin, Noël est la concrétisation de la promesse que Dieu a faite à l'homme lorsque celui-ci, se servant de la liberté reçue de Dieu, lui a désobéi et s'est détaché de son Amour.

Dieu de tous temps a promis que son amour serait le plus fort. Et Jésus-Christ est la concrétisation, l'expression manifeste et agissante de ce don d'Amour.

Vous me direz : «Sur quoi te bases-tu ? Donne-nous des preuves. Avance tes arguments».

Désolé, je ne suis ni théologien ni exégète. Désolé, je n'ai ni les capacités de rédiger une dissertation universitaire sur le sujet ni les compétences pour soutenir une controverse. Désolé, et Dieu sait combien j'aimerais convaincre. Mais à la réflexion, même si j'avais ces compétences et ces moyens, je ne pourrai convaincre que votre intellectuel. Jésus et, à travers Lui, Dieu le Père n'ont voulu convaincre que notre cœur.

Permettez-moi donc de vous raconter mon expérience personnelle. Expérience que je partage avec tous les parents de la terre.

Mon épouse et moi étions plus que désireux d'avoir un enfant. Cet enfant s'est fait attendre. Et chaque menstruation était une déception. Mais aussi à chaque fois, notre désir devenait plus grand, plus intense. Notre espérance était inébranlable. Notre amour plus fort, plus vivant.

Il y eut un cycle où les règles se firent attendre. Un jour, deux jours, trois jours... Vous pouvez imaginer les sentiments grandissants et parfois contraires qui nous agitaient. Nous n'avions pas eu besoin de test de grossesse pour être certains que dans l'intimité la plus profonde du corps de mon épouse notre amour avait donné naissance à une vie.

Durant neuf mois, nous avons vécu avec cet amour qui prenait forme et chair. Jour après jour nous avons parlé de cet enfant, nous lui avons parlé. Mon épouse lui récitait des poèmes, je lui chantais des chansons pendant que nos mains de concert caressaient le ventre dans lequel il nichait.

Notre amour a grandi jusqu'à vouloir quitter son nid douillet et venir à la lumière. Lorsqu'il a montré la tête pour sortir, j'étais devant lui. Je l'ai prise délicatement entre mes mains. Je l'ai aidé à se dégager et je l'ai déposé sur le ventre de sa maman.

A ce moment, il n'y avait plus que nous « quatre » au monde. Il y avait mon épouse étonnée, surprise, ébahie de tenir entre ses mains ce bébé qu'elle avait eu en elle pendant neuf mois. Il y avait moi dont le cœur battait la chamade et dont les yeux n'étaient pas grands assez pour tout regarder, pour tout voir. Il y avait notre fils criant comme tout nouveau-né. Il y avait surtout l'amour, le flux et le reflux, un échange silencieux et puissant, une communion d'esprit et de cœur que nous partagions, que nous donnions l'un à l'autre.

C'est là que j'ai compris.

Au départ, il y avait l'amour que mon épouse et moi partagions et que nous nous offrions l'un à l'autre. Il y a eu le désir de plus en plus grand, de plus en plus fort de cet amour de prendre substance.

Il y a eu cette longue préparation partie d'un désir pour aboutir à la naissance d'une vie, la constitution d'un corps, à la matérialisation concrète de notre amour.

Mon épouse et moi avons sous les yeux, entre nos mains, l'incarnation de notre amour. Notre amour avait pris chair et il était parmi nous.

Si ce que mon épouse et moi avons vécu et vivions avait été possible et était réel, si cela était possible à des humains, pourquoi cela n'aurait-il pas été possible entre Dieu et ses créatures ?

C'est là que j'ai compris et que cela s'est marqué profondément en moi :

Dieu, de tous temps, nous aime. Dieu, de tous temps, veut nous donner son Amour. Pour Lui, tout est bon pour nous donner son Amour. Dieu a donné corps et chair à son Amour pour nous.

J'aime mes enfants. L'amour que je leur porte leur est particulier. Cet amour évolue et est en mouvement d'échange permanent.

C'est ainsi que je comprends l'Amour que Dieu nous donne au travers et par le Christ Jésus. C'est un amour personnel, propre à chacun de nous. Dieu nous donne et Dieu reçoit en fonction de qui et ce que nous sommes, de ce que nous faisons et de ce que nous lui offrons par notre amour pour Christ Jésus. Voilà ce que j'ai compris.

Noël est la concrétisation d'une promesse d'amour. C'est l'Amour de Dieu que nous pouvons recevoir, vivre et partager. Il nous appartient de recevoir, de voir, d'entendre, de partager d'échanger.

Seigneur, sans Toi je ne peux rien. Donne-moi de vivre profondément la vérité de l'Amour que Tu nous donnes à chaque Noël de chaque jour de notre vie.

S.V.

*Chante, Marie, chante!
Chante à mon cœur la joie qui t'envahit.
Il est vivant, ton fils,
pour toujours!
Chante, Marie, chante la joie de ton oui
qui chaque jour désormais retentit.
Chante, Marie, chante l'amour
que Dieu a mis dans ton cœur
et dis-moi ton secret,
apprends-moi à dire oui
dans la nuit et le doute.
Rappelle-moi que, plus forte
que la souffrance et la mort,
la vie jaillira.*

Charles Delhez, Savais-tu, Marie ?,
extraits, in Prières glanées.
Ed. Fidélité, coll. Un Message de vie.



S. Valle

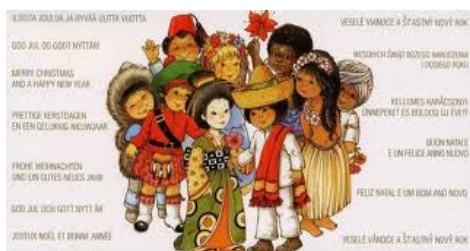


NATALE PER TUTTI

"IL Centro Sociale Italiano e Radio Hit-alia lanciano l'azione **NATALE PER TUTTI che consiste nella raccolta di giocattoli ed alimenti di prima necessità da consegnare durante il periodo natalizio alle S.Vincent de Paul di Rocourt, Liers e Milmort (ed altre se la raccolta sarà molto abbondante).**

Si chiederà che questi gesti non siano fatti con superficialità ma che vengano dal cuore, dettati dalla generosità, dall'amore per il prossimo e dal desiderio di una vera condivisione.

I doni potranno essere portati al C.S.I. (Spazio Chiara & Francesco) durante durante tutta la giornata del sabato ed il mercoledì' pomeriggio."









Ottobre 2012- Novembre 2013:

L'ANNO DELLA FEDE

“La “porta della fede” (cfr At 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l’ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E’ possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr Rm 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr Gv 17,22). Professare la fede nella Trinità – Padre, Figlio e Spirito Santo – equivale a credere in un solo Dio che è Amore (cfr 1Gv 4,8): il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell’attesa del ritorno glorioso del Signore.”(Motu Proprio PORTA FIDEI)

Queste sono le parole con il quale il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto per la chiesa universale l’anno della fede per il 2012-2013, un anno speciale di riscoperta della propria fede, della propria appartenenza alla Chiesa in virtù del battesimo e dell’impegno di testimonianza cristiana nelle vie del mondo, bisognoso di verità e di salvezza dal male.

Continua il papa: *“Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta (cfr Mt 5,13-16). Anche l’uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva (cfr Gv 4,14). Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli (cfr Gv 6,51). L’insegnamento di Gesù, infatti, risuona ancora ai nostri giorni con la stessa forza: “Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la via eterna” (Gv 6,27). L’interrogativo posto da quanti lo ascoltavano è lo stesso anche per noi oggi: “Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?” (Gv 6,28). Conosciamo la risposta di Gesù: “Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato” (Gv 6,29). Credere in Gesù Cristo, dunque, è la via per poter giungere in modo definitivo alla salvezza.”*

Alla luce di tutto questo Benedetto XVI ha indetto questo speciale tempo di riscoperta del grande dono della fede e dell’impegno che tutta la comunità cristiana ha di vivere l’appartenenza a Cristo nelle varie dimensioni della vita ecclesiale: la liturgia, l’annuncio e la catechesi, la carità.

Quest’anno della fede, iniziato l’11 ottobre scorso e che si concluderà nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell’Universo, il 24 novembre 2013, cade nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario del Concilio Vaticano II, nel ventennale della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica e nel venticinquesimo della Fondazione Migrantes, che si prende cura delle comunità italiane all’estero.



Ricorrenze importanti che ci permettono di riscoprire la ricchezza dell'insegnamento della Chiesa, la bellezza dei suoi testi conciliari, che possono essere in questo tempo riletti e rimeditati, anche attraverso il confronto comunitario, e la profondità del deposito di fede che la comunità cristiana custodisca con grande cura e trasmette nel tempo alle nuove discendenze, affinché la fede per Dio Uno e Trino rimanga sempre viva e l'amore per il Vangelo alimenti l'impegno di tutti i cristiani.

Anche noi nel nostro piccolo, come comunità italiana, ci sforzeremo di riscoprire assieme la bellezza della fede, vivendo settimanalmente l'appuntamento della celebrazione eucaristica festiva, incontrandoci per la riflessione, ravvivando l'impegno nella carità, per rendere credibile con l'azione la nostra adesione al messaggio evangelico di amore verso il prossimo, soprattutto verso i poveri e i sofferenti.

Possa quest'anno della fede trovare tutti impegnati, per costruire insieme l'avvenire della nostra società, promuovere il bene delle nostre famiglie, rafforzare l'unità nel custodire quei valori intramontabili che il Signore Gesù ci ha lasciato nel suo vangelo.

A partire DA GENNAIO a tutte le comunità italiane in Belgio verrà offerto dai nostri missionari un CORSO DI FORMAZIONE SULLA FEDE E SUL CONCILIO VATICANO II.

Riprenderanno sempre a gennaio gli incontri di preparazione al sacramento della cresima e alla prima comunione e di approfondimento per coloro che già hanno ricevuto i sacramenti e intendono continuare il cammino assieme.

**Rimangono confermati per il 2013 gli
APPUNTAMENTI DI INCONTRO NAZIONALE:**

17 Marzo : ***PELLEGRINAGGIO E VIA CRUCIS A
MORESNET***

20 Aprile: ***GIORNATA DI FORMAZIONE PER LE
COMUNITA' ITALIANE A MONTAIGU
(SCHERPENHENVEL)***

8-12 Maggio : ***PELLEGRINAGGIO A LOURDES***

20 Maggio – LUNEDI DI PENTECOSTE:
PELLEGRINAGGIO A BANNEUX.

***Per chi vuole, c'è la possibilità di fare il pellegrinaggio
a piedi, unendosi al gruppo che arriva da Bruxelles,
dal sabato 18 maggio.***

10-14 Ottobre: ***PELLEGRINAGGIO A ROMA DI TUTTE
LE COMUNITA' ITALIANE D'EUROPA E UDIENZA CON
IL SANTO PADRE.***

Avremo modo nei prossimi mesi di pianificare il pellegrinaggio a Roma. Nel mentre è auspicabile che ciascuno incominci a verificare la disponibilità del tempo e la propria partecipazione così da favorire una buona organizzazione.

A tutti un augurio di ogni bene, perché nel tempo, nell'impegno quotidiano, la fede porti i suoi frutti e la nostra vita credibile diventi sempre più sale della terra e luce del mondo.

Don Alessio

Un po di storia: CARLOMAGNO

a cura di Raffaele GENTILE (seguito)

Carlomagno, dopo la vittoria sui longobardi, praticamente estirpati, ormai dall'Italia del nord e centrale, dovette ancora confrontarsi con l'esarcato di Benevento tenuto da Adelchi, ed il sud con la Puglia e la Sicilia, ancora bizantina, invase dai musulmani, in piena espansione anche nel sud della Spagna.

Carlomagno consolidò l'alleanza con il Papa: le conseguenze non si fanno attendere. La notte di Natale dell'anno 800 Carlomagno fu incoronato imperatore in San Pietro, da papa Leone III. Ponendogli sul capo la corona d'oro, il papa pronuncia questa formula: "A Carlo,



piissimo, augusto, incoronato da Dio, grande pacifico imperatore, vita e vittoria".

Nasce così il Sacro Romano Impero, che comprende: la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Germania, la Spagna settentrionale, l'Italia settentrionale e la Toscana, la Dalmazia e parte della regione danubiana, ossia

gran parte di quelle terre che un tempo avevano formato l'Impero Romano d'Occidente. Il grande sogno di Carlomagno fu quello di unire con una medesima legge tutti i paesi da lui governati e di incrementare la cultura. Si può dire che, ancora oggi le regioni governate, all'epoca dai "carolingi", godono di una particolare cultura.

Carlomagno ha operato nell'"alto medioevo" una profonda rivoluzione.

Per amministrare un territorio così vasto, Carlo Magno lo divise in *feudi*, sorta di provincia con a capo persone di sua fiducia, i *feudatari* o *vassalli*.

Le cerimonie con cui il feudatario riceveva il feudo si chiamava investitura: inginocchiato davanti al sovrano, riceveva da lui le armi benedette e giurava sul vangelo di essergli fedele, di seguirlo, e difenderlo in guerra e di pagargli un tributo ogni anno. In cambio riceveva il feudo da amministrare e la protezione dell'Imperatore.

Le province ai confini dell'impero si chiamavano *Marche* ed erano governate da *Marchesi*; le province all'interno si chiamavano *Contee* ed erano governate da *Conti*. Se il feudatario voleva, poteva dividere il suo territorio tra altri nobili, i "*Valvassori*" e, questi a loro volta, potevano fare altrettanto e assegnare alcune terre ai "*Valvassini*".

Il grande feudatario, nel suo feudo, era considerato come un sovrano. Infatti, aveva il suo esercito, aveva il potere di amministrare la giustizia, di coniare monete ecc.



Il feudatario viveva in condizioni di privilegio. Il territorio dei feudi era diviso in parti: una, divisa a sua volta in piccoli poderi, era data in uso ai contadini; l'altra, la riserva, era quella che il signore faceva coltivare per sé.

L'agricoltura era la base dell'economia ma le attrezzature erano insufficienti; la forza motrice erano i buoi, che tiravano un aratro di legno che non tracciava un solcro profondo che doveva essere completato a mano; non si sapeva avvicendare le coltivazioni e s'ignora la concimazione.

Per controllare l'applicazione delle leggi, L'imperatore si serviva dei "*missi dominici*", termine latino che vorrebbe dire "*massaggeri del padrone*"; questi erano sempre due: un conte e un vescovo; essi passavano da una regione all'altra, controllavano l'operato dei vari signori, rendevano giustizia a chi era stato trattato ingiustamente e riferivano, poi, ogni cosa a Carlomagno.

Pochissimi erano anche gli artigiani e ancor meno i commercianti, poiché ogni feudo produceva per i propri bisogni, al massimo, scambiavano i loro prodotti al mercato, sotto il castello. Gli artigiani che go devano di maggio prestigio, erano i fabbri perché sapevano ferrare i cavalli e fabbricare le armi; venivano, poi i falegnami e calzolai...

Alla sua corte si riunirono gli uomini più sapienti del tempo, e qui fu istituita una specie di università, la "Schola Palatina", alle cui lezioni egli stesso partecipava con la moglie e i figli.

Sorsero ovunque cattedrali, monasteri e biblioteche, oltre a grandi costruzioni, riccamente decorate, fra cui va ricordata la "cappella Palatina" ad Aquisgrana (Aix-la-chapelle) cha ancora oggi si ammira. (continua)

R. G.

Ridere... fa bene alla salute...

Un uomo alla fermata dell'autobus chiede ad un altro : - *Scusi, passa di qui il ventotto?*

L'uomo prende in mano l'agenda, la consulta e dice : - *No, il ventotto sono in ferie.*



Pierino viene interrogato dalla maestra che gli chiede : - *Pierino, ascoltami bene : io studio, tu studi, egli studia, noi studiamo, voi studiate, essi studiano, che tempo è?*

E Pierino risponde : - *Tempo sprecato, signora maestra.*



A New York un pedone viene investito ogni tre minuti.

- *Poveraccio, non fa neanche in tempo a rialzarsi !*



**Questa è la storia di 4 persone chiamate
OGNUNO, QUALCUNO,
CIASCUNO E NESSUNO.**

**C'era un lavoro importante da fare e
OGNUNO era sicuro che
QUALCUNO l'avrebbe fatto.
CIASCUNO avrebbe potuto farlo
ma NESSUNO lo fece.**

**QUALCUNO si arrabbiò
perché era un lavoro di OGNUNO.**

**OGNUNO pensò che
CIASCUNO poteva farlo,
ma NESSUNO capì che
OGNUNO non l'avrebbe fatto.**

**Finì che OGNUNO incolpò QUALCUNO
perché NESSUNO fece ciò che
CIASCUNO avrebbe potuto fare.**

Cher fils ... chère fille...

La journée où tu trouveras que je suis devenu très vieux ou vieille, essaie d'avoir de la patience envers moi et essaie de me comprendre.

Si je me salis en mangeant, si j'ai de la difficulté à m'habiller, sois patient(e). *Souviens-toi des heures que j'ai passé à t'apprendre toutes sortes de choses quand tu étais petit(e).*

Si je répète la même chose des dizaines de fois, ne m'interrompt pas ! Ecoute-moi.

Quand tu étais petit(e), tu voulais que je te lise la même histoire, soir après soir, jusqu'à ce que tu t'endormes, et je l'ai fait.

Si je ne me lave plus aussi souvent sous la douche, ne me réprimande pas et ne me dis pas que c'est une honte. *Souviens-toi combien d'excuses je devais inventer pour te faire prendre le bain quand tu étais petit(e)*

En voyant mon ignorance vis-à-vis des nouvelles technologies, ne te moque pas de moi *mais laisse-moi plutôt le temps de comprendre. Je t'ai appris tant de choses....bien manger, bien t'habiller, bien te présenter, comment affronter les problèmes de la vie.*

S'il m'arrive à l'occasion de manquer de mémoire ou de ne pouvoir suivre une conversation..., laisse-moi le temps nécessaire pour me souvenir. Et si je n'y parviens pas, ne deviens pas nerveux(se) et arrogant(e), car le plus important pour moi, c'est d'être avec toi et de pouvoir te parler.

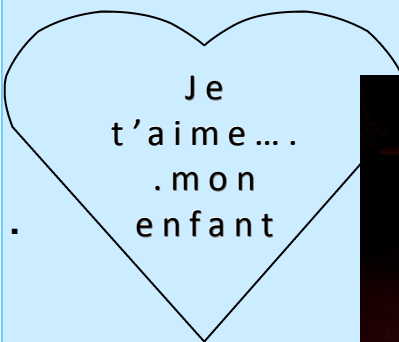
Quand mes pauvres jambes ne me permettent plus de me déplacer comme avant.... *Aide-moi de la même manière que je tenais tes mains pour t'apprendre à faire tes premiers pas.*

Et quand un jour, je te dirai je ne veux plus vivre, que je veux mourir. Ne te fâche pas car un jour, tu comprendras aussi à ton tour!

Essaie de comprendre qu'à un certain âge, on ne vit plus vraiment, on survit simplement !

Un jour, tu comprendras que, malgré toutes mes erreurs, j'ai toujours voulu ce qui était le mieux pour toi et que je te préparais le terrain pour quand tu serais grand(e).

Tu ne dois pas te sentir triste, malheureux (se) ou incompetent (e) face à ma vieillesse et à mon état. Tu dois rester près de moi, essayer de comprendre ce que je vis, faire de ton mieux comme je l'ai fait à ta naissance. Aide-moi à marcher, à terminer ma vie avec amour et patience. La seule façon qu'il me reste pour t'en remercier, c'est un sourire et beaucoup d'amour de toi.



A.M



© Giliberti / 2009

Le quattro candele



*Le quattro candele, bruciando,
si consumavano lentamente.*



*Il luogo era così silenzioso,
che si poteva ascoltare
la loro conversazione.*



La prima diceva:

“IO SONO LA PACE

*Ma gli uomini non riescono
a mantenermi: penso proprio
che non mi resti altro da fare
che spegnermi!”*

*Così fu, e a poco a poco, la
candela
si lasciò spegnere completamente.*



La seconda disse:

“ IO SONO LA FEDE ”

*Gli uomini non ne vogliono sapere di
me, e per questo motivo
non ha senso che io resti accesa. ”*

*Appena ebbe terminato di parlare,
una leggera brezza soffiò su di lei e la
spense.*

*Triste triste, la terza candela,
a sua volta disse:*

“ IO SONO L'AMORE ”

*Non ho la forza per continuare
a rimanere accesa.*

*Gli uomini non mi considerano e non
comprendono la mia importanza.*

*Essi odiano perfino coloro che più li
amano, i loro familiari. ”*

*E senza attendere oltre, la candela
si lasciò spegnere.*



Inaspettatamente...
un bimbo in quel momento entrò nella
stanza e vide le tre candele spente.
Impaurito per la semi oscurità, disse:
" MA COSA FATE?!
VOI DOVETE RIMANERE ACCESE,
IO HO PAURA DEL BUIO!"
E così dicendo scoppiò in lacrime.



Allora la quarta candela impietositasi
disse:
"NON TEMERE,
NON PIANGERE:
FINCHE' IO SARO' ACCESA,
POTREMO SEMPRE RIACCENDERE
LE ALTRE TRE CANDELE:
Io sono
***LA SPERANZA**"*





*Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime,
il bimbo prese la candela della
speranza, e riaccese tutte le altre.*

**CHE NON SI
SPENGA MAI
LA SPERANZA
DENTRO
IL NOSTRO
CUORE...**



*...e che ciascuno di noi
possa essere lo strumento,
come quel bimbo,
capace in ogni momento
di riaccendere
con la sua **Speranza:**
la Fede, la Pace e
l'Amore!!!*



La ricetta dei biscotti della



Befana

Difficoltà: Facile - **Persone:** 6 -

Tempo: 40 min - **Calorie:** 450 kcal/Porzione

Per la **Befana** potete preparare dei simpatici biscottini a tema da servire e poi portare direttamente in tavola o distribuire ai bambini. I **biscotti della Befana** sono dei frollini aromatizzati al rum, ricoperti di confettini colorati e rigorosamente a forma di calza. Un piccolo premio che potete distribuire ai bambini che hanno fatto i buoni nel giorno in cui la vecchina arriva a portare i doni.

Ingredienti:

Farina: 500 gr - **Uova:** 4 - **Rum:** 1 bicchierino -
Zucchero: 300 gr - **Latte:** ½ bicchiere - **Arance:** 1 -
Burro: 150 gr - **Lievito:** 1 bustina - **Sale:** 1 pizzico

Ricetta e preparazione:

Sciogliere anzitutto a fuoco basso il burro in un pentolino a **bagnomaria**; disporre la farina a fontana sulla spianatoia da cucina, sistemandovi nel centro il burro ammorbidito, lo zucchero, 3 uova, un cucchiaino di scorza d'arancia grattugiata, il lievito, il liquore ed un pizzico di sale; lavorare dunque velocemente l'impasto, aggiungendo gradualmente il latte, onde ottenere un impasto liscio ed omogeneo.

Creare quindi una palla con l'impasto e lasciatela riposare in **frigorifero** per circa 30 minuti; trascorso il tempo di posa, stendere la pasta, con un matterello da cucina, creando una sfoglia alta circa 4 millimetri di spessore; ritagliare quindi dalla sfoglia, dei biscotti, utilizzando una formina a forma di strega o di calza; predisporre quindi una teglia da forno, ponendovi un velo di carta forno.

Preriscaldare poi il **forno** alla temperatura di 180° gradi, onde avere la temperatura desiderata al momento di infornare i biscotti; sistemare dunque i biscotti sulla teglia, lasciandoli ad una certa distanza, in considerazione della successiva lievitazione; spennellare infine i biscotti, con l'uovo sbattuto e cospargeteli con decorazioni a piacere; cuocere infine i biscotti, in forno caldo, per circa 20 minuti.

Consigli:

Far raffreddare e servire.



APPARIZIONE

- 9 marzo 1510 - di Motta di Livenza

Da vent'anni, Giovanni Cigana recitava ogni giorno il Rosario davanti ad un capitello della Beata Vergine Maria, tuttora esistente.

Ave, o Maria

Dio vi dia il buongiorno

Bon dì e bon anno* uomo da ben. Dove intende andare?

Voglio andare a parlare ad uno perchè venga ad ararmi un piccolo tratto di terreno.

Oh quello verrà volontieri e vi servirà volontieri, perchè anche Voi siete solito aiutarlo, e vi ripeto che verrà volontieri e vi servirà volontieri!

Il cuore di Giovanni gli dice che quella fanciulla non riconosciuta è la Madonna. Si commuove e si butta in ginocchio:

- per 3 sabati consecutivi, digiuni con la propria famiglia;
- per 9 giorni di seguito, inviti i compaesani ad unirsi al suo digiuno per ottenere la misericordia ed il perdono di Dio;
- parli al Suo nome e comunichi che è Suo desiderio che in quel luogo venga eretta in Suo onore una chiesa in legno, che inseguito sarà trasformata in tempio stabile di pietra.

L'apparizione della Madonna ha riempito di commozione il cuore del Cigana, ma gli impegni che gli vengono dati lo spaventano e, con tanta umiltà esclama:

Madonna mia, nessuno mi vorrà credere né prestare fede.

Questa sera stessa darò nel sole un segno straordinario che serva ad autenticare le tue parole.

Rientrato in casa, il Cigana annuncia ai familiari...

... ed ai conoscenti la visione avuta, le richieste della Madonna...

... e il segno promesso!

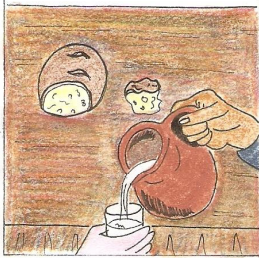
Appare un sole così rosso che sembra uscire di un bagno di sangue.

Facciamo penitenza: il Signore è sdegnato per i troppi peccati. Chi digiuna e prega con vero pentimento avrà misericordia e perdono dal Signore!

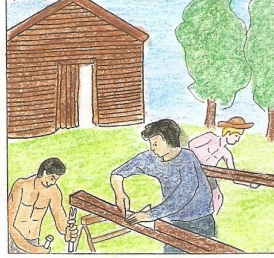
* A quell'epoca, il capodanno si celebrava il 1° di marzo in Repubblica Veneta.

Il segno compiuto, la gente di buona volontà obbidisce alle richieste della Madonna.

Per 3 sabati consecutivi : digiuno. Alimentarsi solo di pane e acqua.



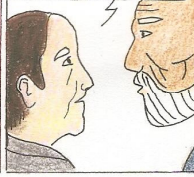
In pochi giorni è costruita in legno la piccola Chiesa dove il popolo si raccoglie in preghiera.



In seguito ai prodigi che si verificano, l'autorità ecclesiastica istituì un processo canonico che confermò l'apparizione.

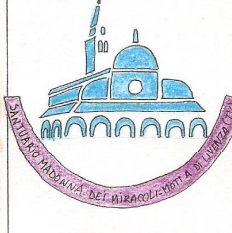
Un malato chiese a Giovanni :

So che la Madonna mi guarirà. Dimmi dove a messo i piedi : metterò lì una croce in devozione.



Io, Girolamo "Lenior", dichiaro che, dopo aver sofferto per 4 anni una dolorosa malattia ed aver sperimentato ogni genere di medicina, dopo la promessa fatta alla Madonna di contribuire alla costruzione della Chiesa nel luogo dell'apparizione, rimango completamente libero da ogni infermità.
Girolamo Lenior

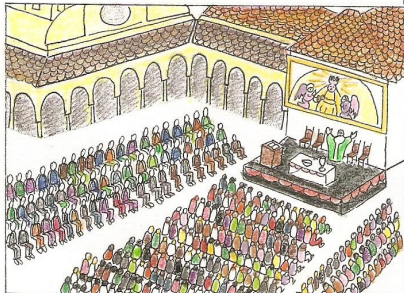
La primitiva chiesetta in legno fu allora sostituita con l'attuale grandioso tempio che accoglie i molti pellegrini.



Presto sono chiamati i Francescani ad animare il Santuario.



9 marzo 2010 : V° centenario dell'apparizione, 500 anni di presenza francescana !



Celebrazioni del Giubileo : Santa Messa, Pellegrinaggio della Croce, Icona accolta nei paesi vicini di Motta, ...

"Aiutatevi l'un l'altro volentieri"

Bellissimo racconto di Padre Anselmo Pedrolo (oggi francescano a Motta di Livenza e diversi anni fa al C.S.I. di Liegi).

AGENDA 2013

GENNAIO

- | | | |
|-----------|----------------------------|---------------------------------------|
| 6 | DOMENICA POMERIGGIO | FESTA DELLA BEFANA |
| 27 | DOMENICA | S.MESSA IN SUFFRAGIO DEI FRATI |

FEBBARIO

- | | | |
|-----------|--|-----------------------------------|
| 7 | GIOVEDI GRASSO | |
| 9 | SABATO | FESTA DI CARNEVALE |
| 12 | MARTEDI GRASSO | CARNEVALE |
| 13 | MERCOLEDI | LE CENERI INIZIO QUARESIMA |
| | dalla settimana seguente, ogni venerdì : | |
| | ore 17:30 Via Crucis, | ore 18:00 S. Messa |
| 14 | GIOVEDI | FESTA DI S. VALENTINO |

MARZO

- | | | |
|-----------|---------------------------|---|
| 17 | DOMENICA | PELLEGRINAGGIO E VIA CRUCIS
A MORESNET |
| 19 | MARTEDI | FESTA DI S. GIUSEPPE |
| 21 | GIOVEDI | INIZIO DELLA PRIMAVERA |
| 24 | DOMENICA | LE PALME |
| 27 | MERCOLEDI | MESSA CRISMALE IN CATTEDRALE |
| 28 | GIOVEDI SANTO | LAVANDA DEI PIEDI |
| 29 | VENERDI SANTO | VIA CRUCIS NEL PARCO |
| 30 | SABATO SANTO | VEGLIA PASQUALE |
| 31 | DOMENICA DI PASQUA | |

APRILE

1 LUNEDI DI PASQUETTA POMERIGGIO CACCIA ALLE UOVA

**20 SABATO Giornata di formazione delle comunità italiane
a Montaigu**

MAGGIO

Ogni venerdì recita del S. ROSARIO alle ore 17:30, S.Messa alle ore 18:00

8-12 PELLEGRINAGGIO DELLE COMUNITA' ITALIANE BELGHE A

LOURDES

12 DOMENICA FESTA DELLA MAMMA

19 DOMENICA DI PENTECOSTE

**20 LUNEDI DI PENTECOSTE PELLEGRINAGGIO A BANNEUX
pellegrinaggio a piedi : 18-19-20**

GIUGNO

02 DOMENICA CORPUS DOMINI

09-16 FESTA DEL CENTRO

21 VENERDI INIZIO DELL'ESTATE

AGOSTO

15 GIOVEDI ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA

**Dopo la S. Messa pic-nic nel parco e se piove nello spazio
Chiara & Francesco**

OTTOBRE

4-6 FESTA DI SAN FRANCESCO

**10-14 PELLEGRINAGGIO DELLE COMUNITA' ITALIANE D'EUROPA
A ROMA
(12-13 : UDIENZA COL PAPA)**

NOVEMBRE

18 LUNEDI FESTA DEI NONNI

Tu as rendez-vous.

TOI,

Qui désires te préparer au sacrement de confirmation.

Qui, confirmé, souhaites poursuivre ton cheminement

en approfondissant ta foi,
en lisant les Évangiles (St Marc).

TOI,

Qui es en recherche,

Qui te pose des questions
sur Dieu, sur l'Église, sur la vie.

Où ?

Au Centre Social Italien
Chaussée de Tongres, 286
4000 Rocourt

Quand ?

Tous les dimanches
de 16 h. à 18 h.
de Janvier à Mai 2013

Début ?

Dimanche 13 janvier 2013

Renseignements

don Alessio

Tél : 0488/958165

alesecc@tiscali.it

Dino Drago

Tél : 0486/325627

corradodrago@gmail.com

Salvatore Valle

Tél : 0498/335633

salvatore.valle@gmail.com

Programma delle feste di Natale

Domenica 16 dicembre : III d'Avvento

Ore 11.30 S. Messa con testimonianza (campagna di solidarietà Avvento)

Ore 12.30 Pranzo per i poveri della St. Vincent de Paul di Rocourt

Lunedì 24 dicembre : Vigilia de Natale

Ore 16.00 a Verviers : S. Messa

Ore 23.30 a Rocourt : Veglia Natalizia e canti popolari dopo la S. Messa intorno al presepe con prosecco e panettone.

Martedì 25 dicembre : Natale del Signore

Ore 08.30 a Tilleur : S. Messa

Ore 11.30 a Rocourt : S. Messa

Domenica 30 dicembre : Festa della Santa Famiglia

Ore 08.30 a Tilleur : S. Messa

Ore 11.30 a Rocourt : S. Messa e benedizione delle famiglie

Sono invitate tutte le famiglie, in modo particolare quanti hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio e l'Anniversario (10°, 25°, 30° ...), il sacramento del Battesimo, prima Comunione, Cresima, per ringraziare assieme il Signore e invocare ancora la Sua Benedizione.

Martedì 1 Gennaio:

Primo dell'anno — Santa Maria Madre di Dio

Ore 18.00 a Rocourt S. Messa per la pace nel Mondo.

Domenica 6 Gennaio: Epifania del Signore

Ore 08.30 a Tilleur : S. Messa

Ore 11.30 a Rocourt : S. Messa

Dalle ore 15.00 Festa della BEFANA

Animazione per bambini, cioccolata calda, bevande, dolci e altro.



Vi aspettiamo numerosi per far festa assieme!!!

TESSERAMENTO 2013

Un grazie particolare a tutti i soci sostenitori del CSI che con la loro partecipazione nel 2012 hanno permesso lo sviluppo delle attività e l'inizio di una ristrutturazione più profonda dei locali bisognosi di urgenti cure. Cogliamo l'occasione per ricordare che si può rinnovare la fiducia e l'adesione all'ASBL per continuare la realizzazione del progetto e rendere il Centro più efficiente, comodo, bello e sicuro per le famiglie e le associazioni che lo frequentano. Potete farlo richiedendo a nuova carta di membri per il 2013 nei locali dell'ASBL. Grazie già da adesso per la vostra disponibilità e la immutata fedeltà.

A tutti i migliori auguri di
BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

Il Consiglio di Amministrazione

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA

SERAING		ROCOURT	
Sabato e vigilie		Sabato e vigilie	19.00
Flot Grace-Hollogne	16.00		
Ougree St Martin	17,30	Domenica e festivi	
Domenica e festivi		Tilleur	8.30
Casa Nostra Seraing	10.00	Sclessin	9.30 cfr Programma dell'Unità Pasto- rale
		Rocourt	11.30